

Frequenze tv. Lettera Agcom al Mise

Tv locali, sbloccata la rottamazione

Marco Mele

Si sblocca la rottamazione delle frequenze televisive assegnate alle tv locali che, per i paesi confinanti, interferiscono con le proprie trasmissioni.

Sul sito del Ministero dello Sviluppo sono state pubblicate le procedure per le domande che le tv locali interessate, 144, che trasmettono su 76 frequenze, potranno avanzare entro il primo dicembre, per gli indennizzi riservati a chi "libererà" volontariamente tali frequenze. A disposizione ci sono oltre cinquanta milioni di euro (50 e 826 mila), rispetto ai venti iniziali. «Da oggi parte concretamente - sottolinea Antonello Giacomelli, sottosegretario alle Comunicazioni - il percorso di riforma dell'emittenza locale. Iniziamo a risolvere il problema delle interferenze con i Paesi confinanti per riportare l'Italia nella legittimità internazionale». Lo "sblocco" permetterà, tra alcune settimane, di varare i bandi per assegnare alle tv locali l'uso delle frequenze nazionali disponibili: uno per operatori di rete e l'altro per gli editori di contenuti. Vi è un retroscena. Giacomelli ringrazia l'Agcom, «che ha dato al Ministero la possibilità di utilizzare maggiori risorse, consentendo di aumentare la capacità trasmissiva a disposizione delle emittenti locali».

Da mesi è in corso un braccio di ferro tra Agcom e Ministero sulle frequenze da mettere in gara. L'Agcom, con la delibera 480 del 2014, non ha pianificato in tutte le regioni le frequenze disponibili. Il Ministero ha scritto all'Autorità avanzando alcuni quesiti che, in sostanza, tendevano a far aumentare il numero di frequenze da mettere a disposizione per il beauty contest degli operatori di rete. Fino alla lettera scritta dal presidente dell'Agcom, Marcello Cardani, a nome del Consiglio, nella quale il Ministero ha letto una dichiarazione di disponibilità dell'Autorità a far includere il diritto d'uso sulle frequenze disponibili in tutte le regioni. L'Agcom, in realtà, ha scritto: abbiamo provato una metodologia alternativa che consente di andare nella direzione richiesta (dal Ministero), anche se potrebbero esserci interferenze. Se il Ministero vuole, vada avanti con tale metodologia, nonostante i nostri dubbi. Il Ministero andrà avanti, a quanto sembra. Anche se appare difficile che l'Agcom integri la sua delibera con altri diritti d'uso: questo potrebbe far nascere qualche contenzioso quando saranno assegnati i diritti d'uso sulle frequenze non inclusi nella revisione del Piano approvata dall'Agcom.